

# Rivoluzione al via per Equitalia: cartelle chiare e più trasparenti

► Il neo presidente Busa: con lo sportello integrato più vicini al contribuente  
**FISCO**

ROMA Cartelle con motivazioni scritte in modo chiaro e comprensibile a tutti, assistenza immediata senza rimpallo di competenze da un ente a un altro, comprensione verso chi è in temporanea difficoltà economica. È questo l'ambizioso progetto del neo presidente di **Equitalia**, Vincenzo Busa. Che ammette un problema di immagine dell'ente di riscossione, visto sempre più spesso dai contribuenti come qualcosa di persecutorio: «Bisogna riguadagnare la fiducia dei cittadini».

## LA STRATEGIA

Nel cambio di strategia sono previste due parole guida: «trasparenza e dialogo». Il tutto sarà possibile anche grazie all'integrazione delle banche dati di **Equitalia** con quelle degli enti che richiedono i pagamenti, dall'**Agenzia delle Entrate** all'**Inps**. Molto importante poi sarà la funzione dei call center e degli stessi sportellisti di **Equitalia**. «Non vogliamo essere esecutori e basta degli enti creditori - spiega Busa - e quindi non vogliamo che il cittadino che si rivolge a noi debba poi andare a fare la fila in altri sportelli. Dobbiamo invece interagire con le altre

amministrazioni per mettere in condizioni i nostri sportelli di spiegare le motivazioni delle richieste di pagamento». Con il nuovo sportello «integrato» dovrebbe essere possibile cancellare in tempo reale anche un'eventuale «cartella pazza». «Abbiamo già filtri per intercettarle - dice Busa - e la normativa prevede che, in questo caso, il contribuente può sospendere il pagamento in attesa del chiarimento dell'amministrazione che, se non arriva entro 220 giorni, fa cancellare automaticamente la cartella».

Al momento sono 150.000 quelli che hanno utilizzato il meccanismo. «Ma possiamo fare meglio» assicura Busa. C'è poi il fenomeno di chi non paga perché in difficoltà temporanea. «Non sono questi i soggetti pericolosi - spiega Busa - e una riscossione efficiente sa capire come modulare il pagamento. Dobbiamo però essere inflessibili con gli evasori da riscossione e abbiamo le competenze per contrastarla».

Tra i nodi sul tavolo di Busa c'è la riscossione degli enti locali. L'obbligo di riscossione per **Equitalia** scade a fine anno. «Pensiamo che tutto venga riorganizzato con la delega fiscale - afferma Busa - Spesso con gli enti locali le cartelle sono di 200-300 euro, più del costo della riscossione. Noi siamo pronti a fare la nostra parte. E se dovesse esserci una gara potremmo partecipare».

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sede di **Equitalia**

